

IL FILOSOFO ADONE BRANDALISE ED IL PENITENZIARISTA ENRICO SBRIGLIA CHIUDONO “SCENE DELLA VERITÀ” A PALAZZO MORONI CON LA REALTÀ DEL CARCERE IN ITALIA

Padova, 25 settembre 2021. Ultimo appuntamento per Scene della Verità, la rassegna organizzata dall'associazione Filosofia di Vita nella **Sala Anziani di Palazzo Moroni a Padova**.

Lunedì **27 settembre alle 20:45**, a chiudere il ciclo di incontri saranno **Adone Brandalise** con **‘La verità e le verità’** ed **Enrico Sbriglia** con **‘La verità del carcere è una scommessa sociale: chi non gioca è fuori dalla costituzione’**, introdotti da **Andrea Panzavolta**. Una serata che riporterà il pensiero agli incontri precedenti, arrischiando indagini sulla Verità, tra il ragionamento filosofico del primo autore e l'apporto del secondo, già provveditore delle carceri del Triveneto, che affronterà il suo mondo nel dibattito politico e sociale che vede il carcere quale luogo epifanico di una verità che, se ascoltata, non potrà che recare giovamento all'intero corpo sociale.

«Nella mia relazione – spiega Sbriglia, Presidente Onorario del Centro Europeo di Studi Penitenziari di Roma, nonché Componente dell'Osservatorio Regionale Antimafia del Friuli Venezia Giulia - e nei brevi racconti del libro che sto scrivendo e che citerò, descrivo, purtroppo, alcune delle tante situazioni critiche che ho vissuto in carcere e che, ancora oggi, nonostante il tempo trascorso, restano lungi dall'essere risolte se non, addirittura, peggiorate. Nonostante la verità ufficiale vada in tutt'altra direzione, inondandoci di solenni discorsi ufficiali di circostanza, non possiamo e non dobbiamo desistere, perché in gioco ci sono i principi fondanti del nostro ordinamento. Spesso non si ha contezza reale dello stato delle nostre prigioni e dell'umanità che le popolano».

Sbriglia osserva, infatti, che affrontare con onestà i temi del carcere e della pena contemplerebbe ed imporrebbe l'idea di uno Stato che crede alla bontà delle proprie leggi. I garanti “obbligati” delle stesse dovrebbero essere gli uomini e le donne che impersonano a qualunque titolo le istituzioni, ed il loro buon esempio costituirebbe la prova evidente e rassicurante che la collettività attende. Se questa condizione si affermasse condurrebbe ad una idea di Comunità organizzata. Nella sua narrazione, **proverà a spiegare le contraddizioni del sistema penitenziario**, non rinunciando, però, ad insistere sulla reale possibilità che la situazione delle carceri possa migliorare. «Se, invece, si verificasse una frattura del rapporto fiduciario delle istituzioni penitenziarie e di giustizia con il cittadino, quest'ultimo, non potendosi più fidare dello Stato e di tutto ciò che lo rappresenti, potrebbe, non privo di ragioni e risentimento, schierarsi contro quest'ultimo, contribuendo ad alimentare il rischio di un conflitto sociale insanabile e permanente» aggiunge.

Sarà possibile prendere parte agli eventi prenotandosi a info@filosofiadivita.it fino a esaurimento posti e presentando il Green Pass all'ingresso della manifestazione.